



La retromarcia di Roma. «Io non ho mai detto che avrei sciolto Forza Italia. Me lo avevano domandato e avevo risposto: forse, potrebbe



anche essere». Silvio Berlusconi risponde così ai giornalisti che, nel corso di una passeggiata nel centro di Roma, gli chiedono se la sua

decisione di dar vita ad un «partito-rete» possa essere considerata come un passo indietro»

ApCom, 28 novembre

Governo, Prodi vince ma lo scontro resta

Welfare, votata la fiducia alla Camera. La sinistra radicale: ora la verifica Riforme, Veltroni incontra Casini: un altro passo avanti, nuovo sistema in otto mesi

La Repubblica delle mani libere

ANTONIO PADELLARO

Mani libere strilla Dini. Mani libere ripete Boselli. Mani libere conferma Diliberto. Mani libere ringhia Fini. La repubblica delle mani libere, ribelle e trasversale, è sicuramente figlia del sistema elettorale che potrebbe esserci ma non c'è ancora. Quel tedesco più o meno annacquato che prima del voto libera tutti dai vincoli di coalizione, e poi si vede. Forse però c'è dell'altro. Drappelli di senatori sul mercato. Minuscole rendite di posizione da ottimizzare. Minacce cifrate. Ma anche insoddisfazione personale troppo a lungo sopite. Mani libere per fare cosa? Quelle dell'Unione, intendiamoci, sono sempre state legate dall'interesse comune a non farsi male. Scontri, polemiche, annunci di cataclismi ma poi al momento del voto in Parlamento tutti inquadri e coperti. Mani libere adesso vuol dire: caro Prodi potremmo farti cadere ma non lo faremo se non esageri. È il preannuncio di qualcosa di sgradevole per il governo che solo un evento salvifico e alquanto nebuloso potrebbe impedire. È la cosiddetta verifica che il premier ha retrocesso a innocua riunione per fare il punto, e poi si ricomincia. Più pericolose (per Berlusconi) le mani libere di Fini. Espresse con parole inconcepibili per le orecchie del cavaliere. Giustizia e tv ha sibilato gelido il leader di An, parlando con la stessa lingua dei perdici comunisti quando attentano alla roba del sire di Arcore. Giustizia significa rinvangare le orribili leggi ad personam, l'epoca buia di quando la legge era uguale per tutti tranne che per uno. Ma evocare la tv vuol dire, orrore, che perfino il cuore Mediaset dell'impero non è più al sicuro. Televisioni che l'alleato tradito vuole disarmare prima che siano puntate contro di lui come lo furono contro la sinistra. Ci si chiederà: ma non è quello stesso Fini che allora approvò sottomesso tutte le schifezze richieste? Mani libere si ma anche memoria corta.

Alle 8,30 della sera passa alla Camera la fiducia sul welfare con 326 sì contro 238 no. Il governo si salva, ma esce indebolito. Il Pcdi decide di votare la fiducia ma d'ora in poi valuterà di volta in volta le sue decisioni. Rifondazione insiste per una verifica programmatica in gennaio. E la verifica potrebbe partorire anche il rimpasto e a Palazzo Chigi non escludono questo sbocco. Intanto ieri Veltroni ha incontrato Casini che ha detto sì a correttivi «bipolaristi» del modello tedesco. «E già qualcosa» commenta Veltroni: «vedremo se si riuscirà a trovare un punto d'equilibrio».

Andriolo, Di Giovanni, Miserendino e Zegarelli alle pagine 2-3-4-8

Staino



Diverso parere

RIFORMA NON COMPROMESSO

GIANFRANCO PASQUINO

Quando la politica vive di indiscrezioni, intercettazioni, notizie concordate non è sorprendente che qualcuno giunga a ipotizzare che il vero interrogativo dell'incontro fra Walter Veltroni e Silvio Berlusconi consiste essenzialmente nell'andare a vedere chi dei due è più furbo e riuscirà meglio a ingannare l'altro. Lo schema, secondo le anticipazioni di alcuni commentatori, è semplice.

segue a pagina 26

Nuovo razzismo

SCENE DI CACCIA A CITADELLA

LAURA BALBO

Ero in Veneto nei giorni scorsi. Ho letto il *Gazzettino*, il quotidiano del Nord Est, e l'inserito di Padova; le lettere inviate ai giornali dai lettori; ho visto le locandine che in prossimità dei chioschi presentano con titoloni le notizie importanti, e naturalmente ho seguito il telegiornale regionale. I resoconti sulla manifestazione a Cittadella, le adesioni di molti sindaci e le dichiarazioni di esponenti politici nazionali.

segue a pagina 26

Storie italiane

IL CASO

Uccise 4 ragazzi ora fa gli spot Aperta inchiesta

Lo scorso aprile stava guidando ubriaco un furgone quando falciò un gruppo di ragazzi. Ora Marco Ahmetovic - agli arresti domiciliari - è diventato testimonial della griffe «Linearom» (jeans, orologi) e sta scrivendo un libro su di sé, previo contratto da 8 mila euro per 5 anni... Mastella vuole vederli chiari. E chiede di verificare ai propri uffici se il regime dei domiciliari sia «compatibile con lo svolgimento di quelle attività lucrative». «È sconcertante - dice il Guardasigilli - se fosse vero quello che scrivono i giornali. Cioè che si può fare pubblicità dopo che si sono ammazzati alcuni ragazzi...». E parla anche il manager di Ahmetovic, che si prepara per le elezioni del 2009 con la lista Forza Firenze in Forza Italia: «È immorale lucrare sui morti». E però la campagna va...

lervasi a pagina 10

VIolenza in classe

Gay con svastica sul petto di uno studente

Erano in tre: lo hanno bloccato, mentre altri tre se la ridevano. Gli hanno tappato la bocca e sollevato la maglietta. Hanno preso la biro e calcando la mano hanno scritto «gay», a fianco hanno disegnato una svastica. È successo lunedì all'alberghiero di Finale Ligure. All'inizio di ottobre un ragazzo era stato preso in giro e aggredito da altri tre compagni a pochi metri dall'istituto e l'episodio era stato al centro di dibattiti e assemblee. La vittima era stata «avvertita» che l'avrebbero fatto. Ma il ragazzo non si è fatto intimidire, è andato lo stesso a scuola. E poi ha denunciato. Fioroni ha disposto un'ispezione. Protestano le associazioni omosessuali.

Vaccarello a pagina 10

Tv e giustizia, Fini girotondino minaccia Berlusconi

«Ha demolito la CdL, mani libere in Parlamento». Capriola del Cavaliere: «Forza Italia non è sciolta»

di Natalia Lombardo / Roma

Forza Italia c'è? non c'è? è sciolta nel nuovo partito? «Ma no, c'è, c'è...» risponde il capogruppo alla Camera Elio Vito. Per Silvio Berlusconi, invece, «il nuovo partito è già nato», alla faccia di chi, fra i dirigenti forzisti, che mal digeriscono il «partito del predellino» vorrebbero fargli ingranare la retromarcia. «Nessun contordine, come vorrebbe far credere qualche interessato disinformatore», ha detto ieri sera l'ex premier. Confondono le capriole di Silvio, gli stessi azzurri vedono doppio.

segue a pagina 6

Base militare Usa

I MISTERI DI CAMP BONSTEEL

GUANTANAMO EUROPEA IN KOSOVO?

Fontana a pagina 12



SCIOPERO SELVAGGIO

I tassisti prendono in ostaggio Roma

SALTA LA TRATTATIVA e i tassisti decidono di gettare Roma nel caos. Si all'aumento delle tariffe concesso dal Comune ma no a 500 nuove licenze. Sciopero improvviso e, con la benedizione di An, centinaia di auto bianche bloccano il centro di Roma. Oggi incontro con il sindaco Veltroni. Bucciantini a pagina 7

edizioni INTRA MOENIA In libreria
Storia Fotografica d'Italia
1946-1988
OPERA IN 5 VOLUMI (1900-2007)
IN LIBRERIA I PRIMI TRE
Info@intramoenia.it
www.intramoenia.it
tel. 06 1 201988

CATANIA-PALERMO, RAGAZZI IN CAMPO CONTRO L'ODIO

SALVATORE MARIA RIGHI

La primavera di Catania quest'anno comincia in pieno inverno, con un gruppo di studenti al posto delle rondini. Sciamano spontaneamente dalle scuole, dai licei e dall'università, figli di una città ancora viva, nonostante tutto. Hanno fondato un comitato che prende il nome dal 2 dicembre, il giorno di Catania-Palermo. Si parte dal calcio, dal doloroso ricordo di un ispettore di polizia ucciso nove mesi fa, in una fredda sera di febbraio. Senza un perché e senza un colpevole. Ma per i ragazzi che vogliono «liberare Catania», la commemorazione di Filippo Raciti è solo un punto di partenza.

segue a pagina 17

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

L'assassino in tv

SULLO STRARIPARE della cronaca nera nei tg e nei pomeriggi dell'intrattenimento televisivo più efferato, è già stato detto molto e, quasi quasi, tocca essere grati a Bruno Vespa per aver reso così evidente e spettacolare l'abuso da averci avvertiti del suo uso politico. Come dire che il male, quando supera il livello di guardia, in qualche modo diventa creatore del bene. E tutto questo lo diciamo dopo aver saputo dai notiziari dell'arresto del padre dei fratellini di Gravina, due bambini che sono stati ormai «iconizzati» nei programmi dedicati alla loro scomparsa. Li conosciamo attraverso i filmini delle feste in famiglia e le riprese delle telecamere per strada, durante la loro ultima passeggiata. Così come abbiamo visto tante volte con commozione il padre fare appelli dal video, mostrando le foto dei figli e supplicando notizie utili per la loro salvezza. Perché ormai anche gli assassini più brutali, dopo tanta scuola, hanno imparato a usare la tv come strumento «politico». La potenza del mezzo è tale da oscurare il fine per il quale viene usato.

Da sabato 1 dicembre in allegato con l'Unità

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?



MARCO TRAVAGLIO

BERLUSCOMICHE

Bananas 2 la vendita: le nuove avventure del Cavaliere Bellachiamato dal kapò al kappò

Con la prefazione di Antonio Padellaro

A soli 7,50€ in più rispetto al costo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

L'Unità